

## Inquadramento e identificazione di una gemma nazionale: il "rubino" macedone

Precisvalle N.<sup>1</sup>, Ardit M.<sup>1</sup>, Martucci A.<sup>1</sup>, Bonadiman C.<sup>1</sup>, Bianchini G.<sup>1</sup>,  
Natali C.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara, Italy

<sup>2</sup> Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi Firenze, Italy

I cristalli di corindone dell'area di Prilep (Macedonia) sono noti sul mercato della gioielleria dal 1988, quando apparvero per la prima volta alla fiera dei minerali di Tržič in Slovenia. Comunemente chiamata "rubino macedone", questa pietra è tornata in auge nel 2006 grazie a Dejan Shkartov ed è considerata la gemma nazionale della Macedonia settentrionale. Oggi, i gioielli in rubino macedone sono un comune regalo diplomatico del governo della Repubblica della Macedonia del Nord. I rubini possono essere trovati nei marmi nella municipalità di Prilep, inclusi all'interno di cavità. Gli esemplari si presentano solitamente con inclusioni di ossidi, carbonati (ad esempio, dolomite e calcite) e idrossido di alluminio. Ciò rende queste pietre più inclini al taglio cabochon che a quello sfaccettato. Le caratteristiche principali dei rubini macedoni sono: 1) presenza di intercalazioni di diasporo, 2) colore rosa lampone (rosso chiaro, moderatamente intenso, leggermente violaceo) e 3) morfologia a botte o prismatica (Barič, 1963). Lo scopo di questo lavoro è caratterizzare i rubini macedoni su base geochimica e cristallografica.

### References

Barič, L., 1963: Über die orientierte Verwachsung des Diaspors und des Korunds von Sivec in Mazedonien.- Beiträge zur Mineralogie und Petrographie 9: 133 - 138, Berlin